

Piemontesi nel Mondo

n. 10-17 novembre 2023

Al via le domande alla Regione per i contributi a fondo perduto da 3 a 10 mila euro

Bando per le associazioni dei piemontesi

L'assessore all'Emigrazione, Marrone: «Esprimono orgoglio ed attaccamento alla terra»



L'assessore regionale all'Emigrazione, Maurizio Marrone, ha annunciato il bando della Regione Piemonte per le associazioni dei piemontesi nel mondo



La Regione Piemonte torna a supportare le attività delle associazioni che, in Italia e nel mondo, si impegnano per mantenere forte il legame con la terra subalpina da parte delle comunità di origine piemontese. Sul Bollettino ufficiale della Regione, giovedì 2 novembre è stato infatti pubblicato il "bando per il cofinanziamento delle attività realizzate da associazioni, enti e circoli che promuovono attività a favore degli emigrati piemontesi".

Attraverso il bando verranno sostenute iniziative volte a «rafforzare e valorizzare l'identità piemontese e la conoscenza della cultura d'origine (tradizioni, storia, lingua italiana), con particolare riferimento delle comunità di origine piemontese all'estero o in altre regioni italiane», a «far conoscere e riscoprire l'odierna re-

altà del Piemonte presso le comunità di origine piemontese all'estero, con particolare attenzione alle nuove generazioni» e ad «approfondire e far conoscere la storia e l'attualità dell'emigrazione piemontese nel mondo sul territorio regionale».

Le domande potranno essere presentate per iniziative da svolgersi fuori dal Piemonte oppure sul territorio regionale. «I Piemontesi nel mondo sono un nostro orgoglio e dimostrano che l'identità e l'attaccamento alla propria terra sono legami che possono superare anche gli oceani - afferma l'assessore regionale all'Emigrazione, Maurizio Marrone -. Dalle comunità piemontesi all'estero sono emersi esempi illustri che hanno brillato nello sport, nella letteratura, nella musica, nel lavoro, dimostrando che l'emigrazione italiana e

piemontese è una storia fatta di fatica, rispetto delle regole e integrazione conquistata senza mai dimenticare l'orgoglio della lingua, dell'identità e della tradizione. Le radici profonde non gelano e crescono verso il futuro».

Il cofinanziamento consiste in un contributo a fondo perduto nella misura del 90 per cento del costo complessivo del progetto, da un importo minimo di 3 mila sino ad un massimo di 10 mila euro.

Tutti gli ulteriori dettagli nell'apposita sezione dei "bandi" sul sito della Regione Piemonte, al seguente link:

<https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti/cofinanziamento-attivita-realizzate-associazioni-enti-circoli-che-promuovono-attivita-favore>

La richiesta del contributo si può già presentare, sino al 31 maggio 2024, salvo l'esaurimento dei fondi.

Renato Dutto



L'incontro "Viva la Pampa Gringa!" e, nei riquadri, il presidente Fapa Hernan Trossero e Laura Moro

Successo del festival al Circolo dei Lettori Alle "Radici" dei piemontesi che sono comunità nel mondo



Successo di pubblico, dal primo al 5 novembre, per "Radici", festival dell'identità (coltivata, negata, ritrovata), progetto della Fondazione Circolo dei lettori di Torino, a cura di Giuseppe Cu-

licchia sostenuto dall'assessorato all'Emigrazione della Regione Piemonte. Mercoledì primo novembre l'incontro "Viva la pampa gringa!" è stato un crocevia di racconti dei piemontesi d'Argentina, a partire dalla lingua, che muta e rinnova le radici e l'identità di una comunità. In collegamento da Santa Fe per la Fapa, Federazione delle Associazioni Piemontesi d'Argentina, sono intervenuti il presidente Hernan Trossero, che con Alejandra Gaido e Laura Moro ha dialogato con Eugenio Gorla dell'Università di Torino, Albina Malerba, direttore del Centro Studi Piemontese ed il filologo Giovanni Tesio. Giovedì 2 novembre la fotografa Paola Agosti, dialogando con il direttore della Fondazione Circolo dei lettori Elena Loewenthal, ha raccontato quarant'anni di testimonianze dei piemontesi che lasciarono le loro terre per le Americhe e l'Argentina, come nel mondo dei vinti di Nuto Revelli. Javier Chiabrandò, scrittore di noir discendente da genitori piemontesi, sabato 4 novembre ha dialogato con un altro giallista, lo scrittore Giorgio Ballai, prima di un concerto del gruppo folk "Cricca dij mes-cià" (foto sopra), con canti della tradizione, l'amore e le tradizioni, lo spopolamento di paesi, l'impertanza di possedere un orto. Da una tournée in Argentina, la Cricca ha realizzato il documentario Réis - Raiz, sulle comunità piemontesi in America Latina.

In Brasile scultura in memoria di Aldo Agù



Inaugurato nella prefettura di Osasco del Brasile un busto di Antonio Agù, fondatore della città che oggi conta un 743 mila abitanti (sono 1.150 nell'Osasco del Torinese). La cerimonia mercoledì 25 ottobre, anniversario della nascita dell'illustre piemontese, venuto alla luce ad Osasco nel 1845 e che emigrò all'età di 27 anni. Il presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, citando monsignor Giuseppe de Marchi (osaschese e scrittore della storia del paese nel Torinese), ricostruisce la biografia di Agù: «Lavorò e si affermò con eccezionale impegno, creando una comunità subito battezzata con il nome di Osasco in ricordo del proprio paese natale, che divenne in breve tempo un grande centro della "Ford do Brasil", con facoltà universitarie, banche, biblioteche, musei e ospedali nonché punto di riferimento per gli emigrati italiani e piemontesi. Monsignor de Marchi lo descrive come uomo energico e pronto a lottare, che trovò in quel pae-



se, dove andò a svolgere l'attività migratoria, spronata da una volontà instancabile, tutti i cimenti della fortuna e ad uno ad uno li vinse, perdurando nei suoi sforzi gagliardamente. Stabilitosi ad Osasco, se ne può ben dire che ne fu il fondatore, poiché tutte le case e le ville del ridente borgo sono state eseguite sotto la sua direzione. La fabbrica di ceramica è una bella attestazione della sua capacità». Alla cerimonia hanno partecipato anche il prefetto Rogério Lins ed il presidente dell'Associazione dei Piemontesi di San Paolo, Giovanni Manassero, alla presenza delle pronipote di Antonio Agù, Agnes e Márcia (quest'ultima è la scultrice dell'opera). (rd)

Antonio Agù, fondatore dell'Osasco brasiliana, e l'inaugurazione della scultura a lui dedicata

Sabato 25, per il Bagna Cauda Day Piemontesi di Roma elogiano a tavola



L'associazione Famija Piemontèisa - Piemontesi a Roma aderisce al Bagna Cauda Day, sabato 25 novembre, alle ore 20, all'Hotel Crowne Plaza Rome-St.Peter's in via Aurelia Antica 415. L'elogio della bagna cauda è una tradizione consolidata della Famija Piemontèisa, antico sodalizio presieduto dal noto giornalista radiofonico Rai Enrico Morbelli. Lo è diventata anche per quei romani che hanno scoperto la bagna e non hanno paura dell'aglio e dei suoi effluvi. A dare man forte per questo evento saranno in cucina lo chef Vito Nolè del ristorante Duca Bianco di Calosso e lo chef de cuisine Ernesto Casacchia. «Da molti anni ormai l'Elogio combacia con il Bagna Cauda Day, un'iniziativa astigiana sorta nel 2011 che permette a migliaia di persone a Roma, in Piemonte, in Italia e nel Mondo, di sedersi contemporaneamente a tavola per intingere verdure di stagione nella bagna benedetta - dice il presidente Morbelli -. Noi della Famija lo facevamo anche prima, tra pochi intimi. Ora è più bello: ci sentiamo parte d'una compagnia importante». (rd)

San Paolo del Brasile, al via la 28a festa dell'immigrato. Partecipano 55 associazioni



Per il ventottesimo anno, il Museo dell'Immigrazione di San Paolo del Brasile organizza la festa dell'immigrato, che si svolgerà da venerdì 17 a domenica 20 novembre, dalle ore 10 alle 18, con la partecipazione di gruppi e rappresentanze di ben 55 tra paesi e regioni, con musica, danza, artigianato e gastronomia. Un confronto tra culture e tradizioni di gran parte del mondo. A rappresentare la comunità proveniente dalla terra subalpina sarà Giovanni Manassero, presidente dell'Associazione nel Mondo di San Paolo e consigliere della Cim, Confederazione degli Italiani nel Mondo. Nell'occasione, si terrà anche il mercatino di beneficenza dell'Arsenale della Speranza, con l'esposizione di prodotti di abbigliamento per uomo, donna e bambino, giocattoli, letti, tavoli, mobili, elettrodomestici e libri. L'ingresso al mercatino avverrà attraverso il Museo dell'Immigrazione, situato in Rua Visconde de Parnaíba 1316. (rd)